



Artigiancassa con Ciampi

Ha seguito la privatizzazione di Artigiancassa con il passaggio del capitale dal ministero del tesoro al gruppo Bnl. «Ancora oggi è forte l'emozione quando ricordo gli incontri con l'allora ministro Ciampi»



La governance di Hera

Ha partecipato alla quotazione di Hera, una delle principali multiutilities italiane. «Conservo ancora, come una reliquia, un foglietto scarabocchiato a mano che fu l'oggetto dell'accordo di governance»



La passione per i gialli

Le letture preferite sono i gialli, al momento nella borsa tra i documenti c'è La caduta dei giganti di Ken Follett. Il luogo del cuore è Merano dove con la famiglia si dedica a lunghe passeggiate»

Gianluigi Serafini, managing partner di LS Lexjus Sinacta, racconta la sua carriera professionale
Competenza ed etica a braccetto
 Tutti nello studio devono sottoscrivere un Codice di regole

Pagina a cura di LORENZO MORELLI

«**L**e piccole e medie imprese rappresentano il motore dell'economia italiana, ma spesso devono affrontare da sole le sfide del mercato contro una concorrenza straniera favorita da bassi costi di produzione. Per uscire dalla crisi occorre maggiore gioco di squadra tra pubblico e privato, è necessario che le parole si trasformino in fatti». Gianluigi Serafini, managing partner di LS Lexjus Sinacta, inquadra così la situazione italiana.

Lo studio, una struttura che genera 25 milioni di fatturato grazie a circa 200 professionisti, tra avvocati e commercialisti, distribuiti su dieci sedi, lavora gomito a gomito con le pmi che puntano alla quotazione in Borsa Italiana, di cui LS è equity partner. «Ci occupiamo di favorire la raccolta di capitale di rischio in un ottica di rafforzamento patrimoniale, tesa a contribuire allo sviluppo tecnologico e alla internazionalizzazione dell'impresa al fine di facilitarne la competizione sul mercato globale». Nell'ambito finanziario Serafini ha curato le operazioni relative alle quotazioni di Kerself e Cogeme Set sul mercato Expandi.

Avvocato specializzato nella redazione della contrattualistica aziendale, operazioni straordinarie Corporate e di Merger & Acquisition e settore immobiliare, Serafini è profondamente convinto che

il mondo dell'impresa non possa prescindere dal rispetto delle regole preposte alla tutela del mercato. Per questo lo studio si è dotato di un codice etico. «Si tratta di una vera e propria Carta costituzionale in cui trovano espressione i diritti e i doveri morali che definiscono le responsabilità etico-sociali che ogni partecipante all'organizzazione del network deve osservare e rispettare. La visione dell'esercizio della pratica professionale è da sempre declinata alla luce di imprescindibili valori etici, morali e deontologici».

«Il mondo dell'impresa non può prescindere dal rispetto delle regole preposte alla tutela del mercato. Il tracollo dei mercati finanziari è dovuto anche alla sottovalutazione di questi principi»

alla definizione del business la giusta considerazione di valori sociali. Credo che il recente tracollo dei mercati finanziari sia dovuto anche alla sottovalutazione di tali principi, troppo spesso trascurati dal mondo dell'impresa, nell'erroneo tentativo di anteporre la finanza ai progetti industriali cercando nel contempo di eludere le regole del mercato, verso troppi facili profitti anche personali dei manager».

Serafini ha una lunga esperienza professionale e tra i suoi successi personali detiene la paternità della privatizzazione di Artigiancassa con il passaggio del capitale dal Ministero del tesoro al gruppo Bnl. «Ancora oggi è forte l'emozione quando ricordo gli incontri con l'allora ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi». Successivamente Serafini

ha seguito tutte le altre operazioni di ristrutturazione di Artigiancassa, di cui è stato vicepresidente. Ha ricoperto anche la carica di consigliere di amministrazione di Bnl e oggi Gianluigi Serafini è presidente di Carimonte Holding, quinto azionista di Unicredit.

Nel curriculum dell'avvocato spicca un'altra operazione che ha fatto scuola: la costituzione e quotazione di Hera, una delle principali multiutilities italiane. «Conservo ancora, come una reliquia, un foglietto scarabocchiato a mano che fu l'oggetto dell'accordo di governance fra l'allora sindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca, e i sindaci dei comuni della Romagna».

Oggi è tra i massimi esperti italiani nel settore delle multiutilities, avendo affrontato altre operazioni di successo per il Gruppo Hera, tra le quali l'opa sulla multiutilities modenese Meta. È stato il protagonista della privatizzazione di Aspes Multi-servizi, multiutilities di Pesaro, realizzando per la prima volta in Italia un collocamento al pubblico utilizzando una «società aperta» non quotata presso mercati regolamentati. Sempre opera di Serafini è stata la privatizzazione del sistema fieristico emiliano romagnolo seguendo le operazioni che hanno determinato l'apertura al capitale privato delle Fiere di Bologna, Rimini e Piacenza.

Nel tempo libero l'avvocato si dedica allo sport in particolare al tennis. «Ho poco tempo per giocare quindi vado sempre alle 7 del mattino». Le letture preferite sono i gialli e al momento nella borsa ha La caduta dei giganti di Ken Follett. Il luogo del cuore è Merano dove con la famiglia si dedica a lunghe passeggiate.

© Riproduzione riservata



Foto: Chiara Bahini

Gianluigi Serafini

nato a Ravenna il 9 dicembre 1957

IL PROFESSIONISTA

Avvocato, managing partner di LS Lexjus Sinacta, è specializzato in contrattualistica aziendale, operazioni straordinarie Corporate ed M&A. Inoltre si occupa di quotazione di strumenti finanziari sui mercati regolamentati, assistenza alle società quotate e multiutilities. È esperto di gestione delle crisi aziendali, procedure concorsuali e di 231/2001.

LO STUDIO

Lo studio LS Lexjus Sinacta si caratterizza per il profondo radicamento territoriale; l'integrazione pluridisciplinare e la distribuzione delle sedi operative nel territorio italiano costituiscono i suoi principali punti di forza. Sono dieci le sedi dello studio: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecco, Milano, Padova, Roma e Torino. Complessivamente vi sono impiegati circa 200 professionisti, tra avvocati e commercialisti

Fatturato 2009: 25 milioni di euro